



CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

Fondato nel 1904 - Ente Morale - D.P.R. 881 del 26.4.1954

Aprile 2006

Questo foglio di notizie intende comunicare ai Soci ed ai simpatizzanti del Circolo, l'attività svolta e quella programmata in modo che, anche chi non frequenta abitualmente la sede, sia informato della vita del Sodalizio. Redatto da Giorgio Marzolla, 06 5746854

Assemblea straordinaria

Si è tenuta il 21 Gennaio 2006 un'Assemblea Straordinaria per informare i Soci della preoccupante questione della Sede Sociale. Infatti il Comune di Roma ha richiesto il locale che il Circolo occupa dal 1946, per un allargamento del soprastante Museo di Zoologia. Questo fatto metterebbe in crisi la sopravvivenza del Circolo stesso, in quanto le modeste entrate sociali non permetterebbero di pagare un affitto per un altro locale ai prezzi correnti di Roma. Molti soci si sono attivati volenterosamente con gli Enti pubblici, finora purtroppo senza risultati definitivi. L'Assemblea ha dato mandato al Presidente Sbordoni di fare ricorso al T.A.R. tramite un avvocato, contro questa richiesta del Comune, cosa che è già stata fatta ed ha avuto esito negativo. Ora si sta studiando cosa altro poter fare.

Assemblea Ordinaria e nuovo Consiglio Direttivo

Dopo l'Assemblea Straordinaria, il 3 Marzo si è tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale per discutere sui programmi del 2006. Nel 2005, anno appena concluso, l'attività è stata notevolissima con oltre settanta uscite. Sono stati organizzati due Corsi di Speleologia con ottimi risultati e parecchi partecipanti sono ora aspiranti soci del Circolo. Stante la necessità di far fronte alle varie spese legali, si è deciso di portare la quota annuale a Euro 40 per i soci e a Euro 20 per gli aspiranti ma già molti soci e anche aspiranti hanno versato quote superiori per solidarietà. Il nuovo Consiglio Direttivo per il 2006 risulta così composto: Presidente Valerio Sbordoni, vice presidente Giorgio Marzolla, consiglieri: Maurizio Monteleone, Stefano Gambari, Guido Baroncini Turricchia, Elisabetta Aloisi Masella, Maurizio Buttinelli. Elisabetta Aloisi Masella s'è assunta l'incarico di tenere il magazzino mentre Marzolla sarà ancora l'Amministratore.

Spedizione in Honduras

Il 9 Marzo è partita una spedizione in Honduras organizzata da Guido Baroncini Turricchia che già l'anno scorso si era recato in quel paese. La spedizione interclub ha quattro partecipanti del Circolo: Baroncini, Aloisi Masella, Buttinelli e Sirtori. La permanenza sarà di un mese e mezzo e già ci sono giunte notizie via telefono che tutto si svolge regolarmente. Il Circolo ha partecipato alla spedizione con l'affidamento di una notevole quantità di materiale speleologico

Notiziario

Dopo una lunga e faticosa gestazione, grazie al proficuo lavoro di Anna Pedicone Cioffi, è uscito il numero 16-19 degli anni 2001-2004 del Notiziario che illustra i risultati delle spedizioni in Messico (Chiapas) e in Guatemala dal 1996 al 2001. Riporta otto articoli che riguardano la spedizione Malpaso '96, le spedizioni in Chiapas nel '98, nel '99 e nel 2001, i risultati delle ricerche biospeleologiche di tutte queste spedizioni e di quelle su alcune grotte del Guatemala. Un elegante volumetto di 100 pagine in carta doppiopatinata con sovracoperta a colori e con molte fotografie, che è stato spedito in Italia alle associazioni speleologiche più importanti in cambio delle loro pubblicazioni e in quarantadue paesi all'estero con cui il Circolo mantiene scambi di pubblicazioni da molti anni. La biblioteca sociale è infatti ricca di queste pubblicazioni che giungono in continuazione.

Si ricerca una persona di buona volontà che si occupi fattivamente della biblioteca.

Arredo della sede: due nuove stampe

Dal mercato antiquario, sono state acquistate recentemente due nuove stampe che, incorniciate, vanno ad aggiungersi alle molte che già adornano le pareti del Circolo. La prima è una stampa su rame dell'800 e raffigura la Grotta della Sibilla Cumana (Moschetti inc.) e la seconda, a colori con disegno di Rispoli, il Pipistrello Vispistrello (*Vespertilis Vispistrellus*). Queste stampe diventano sempre più rare e di difficile reperimento anche sul mercato antiquario.

Ulteriore gita al Bussento

Si sta organizzando per Maggio una ulteriore visita al maestoso complesso ipogeo del fiume Bussento che, a tuttora, non è stato possibile esplorare completamente. Lo scopo della gita è di cercare un possibile passaggio che metta in comunicazione l'inghiottitoio con la risorgenza e di eseguire tutta una serie di rigorosi campionamenti sulle acque che entrano e quelle che si trovano nell'interno. Alla spedizione hanno già dato la loro adesione parecchi soci collegati con Istituti Universitari incaricati di eseguire le analisi e naturalmente anche Rocco Ettore, l'animatore e il promotore dell'esplorazione della grande grotta.

Cartografia

Come è noto, oltre alla biblioteca, alle collezioni di stampe, di manifesti dei corsi, di lampade e di tutti gli altri oggetti che arricchiscono il Circolo, abbiamo anche una ricca raccolta di carte topografiche, indispensabile per cercare le grotte, identificarle, farne il punto e riportarle topograficamente.

Con l'aiuto di una generosa aspirante, Luisa Madeo che di professione fa la cartografa (non potevamo trovare di meglio!) si stanno riordinando e restaurando tutte le carte topografiche, alcune delle quali risalgono all'inizio del '900. L'imponente lavoro renderà reperibili con facilità tutte le informazioni utili per le ricognizioni. Stanno venendo alla luce anche molte carte storiche con le quali sarà possibile osservare i cambiamenti avvenuti nelle varie località. Quello che appare subito evidente è l'allargamento che è avvenuto in tutti i centri abitati dall'inizio del secolo scorso a oggi. Come lavoro finale, è prevista la catalogazione di tutto il materiale posseduto.

Silvio e la piena

Si era all'inizio degli anni '60 e tutto il Circolo era impegnato nell'esplorazione, rilievo e studio della grotta di Luppa. La frequentavano i soci e naturalmente anche gli aspiranti. Il 30 Marzo del 1961, era stato nominato aspirante un ragazzo, simpatico, svelto e vivace, Silvio Bruno, assieme ad altri di cui si è persa la memoria. Silvio era un erpetologo che non è, come sembrerebbe, parola romanesca volgare che significa "esperto in peti" (erpetologo) ma si tratta invece di parola dotta che deriva dal greco "erpeton" che significa rettile. Era infatti un esperto di serpenti e ne aveva una certa quantità in casa che allevava e ai quali amorosamente dava da mangiare. Solo che ogni tanto quelli, per nulla riconoscenti, cercavano di mangiare lui e non riuscendoci del tutto lo assaggiavano lasciandogli, in ricordo della visita, un po' di veleno. Per cui grandi corse all'ospedale e titoli sui giornali "Giovane studente morso da una vipera del Gabon o da un Mamba nero" o da quanto altro la fantasia dei giornalisti, sapeva inventare. Ma era riuscito sempre a sopravvivere e, con molta tranquillità, a continuare nella sua passione che, in parte, ci ha trasmesso.

Quella volta avevamo organizzato una spedizione invernale a Luppa, una decina di partecipanti tra cui due o tre aspiranti ma ci andò male perchè ci colse la piena.

E' un'esperienza del tutto sgradevole essere ben addentrati nella grotta, sentire il muggito rimbombante dell'acqua che irrompe, cercare un riparo in alto e veder l'acqua che cresce senza sapere dove si fermerà. Per nostra fortuna, eravamo già nella fase terminale dell'esplorazione, quella di uscita, sotto il secondo salto che Camillo Premoli, grazie al suo odio profondo per l'acqua, aveva armato, molto saggiamente, lontano dalla cascata, per cui si poteva salire abbastanza disinvoltamente bagnandosi abbastanza ma comunque lontani dalla furia dell'acqua. Riuscimmo a salire tutti, con i sacchi del materiale recuperato e stavamo per affrontare le ultime due modeste difficoltà, il superamento del "bicchiere", di circa 3 metri di diametro ma sotto una cascata d'acqua, e il primo salto che è solo di 4 metri di altezza. Eravamo tutti zuppi e abbastanza affaticati per cui cominciammo a passare il bicchiere, armato con un palo di traverso dove si camminava in equilibrio appoggiandosi alla parete, e a fare passa mano con i sacchi che si ammucchiavano sotto il primo salto. Tra gli aspiranti c'era un certo Luigi che già aveva dato segni di stanchezza, di timore e di impazienza; quando toccò a lui passare il palo sopra il bicchiere, invece di tenersi attaccato alla parete come facevano gli altri, si sporse quel tanto che bastava perchè l'acqua della cascata lo sbattesse dentro il bicchiere che era stracolmo. A quel punto perse la testa e cominciò a urlare aiuto, affogo ed altre cose inutili. Ma noi eravamo lì, a un paio di metri di distanza per cui, quando mi capitò a tiro, gli detti un cazzotto sul casco dicendogli che, se non voleva bere, doveva almeno chiudere la bocca e smettere di urlare. Col fortissimo Remo Mariani, lo tirammo fuori e decidemmo altra strategia. Andammo sotto il primo salto e, fissata una corda ad un armo, la lanciammo a Luigi dicendogli di fare pendolo per passare il bicchiere senza usare il palo, al di là del quale avrebbe trovato la salvifica scaletta che, in un paio di metri, l'avrebbe portato fino da noi. L'operazione a noi sembrava semplicissima; attaccarsi alla corda e fare Tarzan per tre metri arrivando dall'altra parte. Però, anche nelle operazioni più semplici occorre un po' di discernimento.

Non gli avevamo detto di arrivare dall'altra parte con le gambe tese in avanti, che avrebbero fatto da ammortizzatori contro la parete di fronte, perchè la cosa ci sembrava ovvia. Non glielo avevamo detto e infatti lui non lo fece, arrivando dall'altra parte con le ginocchia piegate.

L'agghiacciante scrocchio delle sue rotule sulla roccia si percepì fin fuori dalla grotta seguito da un urlo disumano, dal rilascio della corda e da un nuovo spettacolare tuffo nel bicchiere.

Con Remo decidemmo un'altra tattica. Scendemmo tutti e due a recuperare l'infelice, lo legammo come un salame e poi, risaliti sotto il primo salto, lo issammo di peso.

Intanto che l'aspirante giaceva lì mezzo morto, io ero salito sopra il primo salto e m'ero piazzato sopra di questo a gambe aperte per bloccarmi contro le pareti affinché l'acqua veramente copiosa e irruente della piena, non mi buttasse di sotto. Aspettavo Remo, che nel frattempo era stato raggiunto da Franco Pansecchi e da altri, per tirare su di peso il Luigi, quando, da sott'acqua mi arrivò addosso qualcosa. Credevo fosse un sacco di materiale scappato dalle mani da chi stava uscendo e lo tirai su. Con gran meraviglia tirai su Silvio Bruno, che in un passaggetto presso l'uscita era scivolato ed era stato trascinato dalla corrente fino a me. Dopo gli strilli dell'aspirante Luigi m'aspettavo qualche moto di stizza dal Silvio il quale invece, calmissimo, si asciugò il viso con una mano e mi disse solamente: "Scusa Giorgio se ti sono venuto addosso!" Poi, rimessosi lestamente in piedi, sgambolò via, svelto come un leprotto, guadagnando rapidamente l'uscita.

L'aspirante Luigi invece fu portato fuori di peso perchè ormai era completamente "cotto" e nemmeno ragionava più e cercammo anche, con un paio di schiaffi, di fargli riprendere conoscenza. Arrivati a casa dell'ospitale contadino ai Casali di Luppà, dove facevamo sempre tappa, davanti al focolare generosamente acceso, dopo una buona mezz'ora tornò in sentimenti, almeno quelli che possedeva. Silvio Bruno, per nulla impressionato della vicenda, continuò a venire ancora con noi in grotta per molto tempo, finché si trasferì in altra città e continuò ad occuparsi dei suoi amati serpenti, scrivendo libri ed assumendo importanti incarichi nel suo campo che lo portano tuttora spesso all'estero. L'altro, Luigi, non venne mai più in grotta né al Circolo e credo che da allora non sia più sceso nemmeno nella cantina di casa sua. Poi abbiamo saputo che aveva scelto la carriera militare e che, col tempo, era diventato perfino ufficiale.

Non vi dico in che arma.

C'è qualcuno che ha una vecchia lavatrice da regalarci, funzionante almeno nel risciacquo, per lavare le corde del Circolo? Perchè se metto ancora le corde fangose di grotta nella lavatrice di casa, mia moglie mi ammazza.